

# Agricoltura 42 aziende hanno chiuso in un anno

In calo anche le assunzioni sono oltre 500 in meno nel 2022  
Coldiretti rilancia l'allarme del settore

## RIMINI

ADRIANO CESPI

L'agricoltura riminese lancia segnali d'allarme. E lo fa numerosi alla mano. Cifre che da un lato denunciano il calo delle assunzioni (oltre 500 in meno), che seppur a tempo determinato sono indicative, comunque, di un comparto in difficoltà; dall'altro la chiusura di diverse aziende, più di 40 in un solo anno.

### Una cupa previsione

Sottolinea, preoccupato, il presidente di Coldiretti Rimini, Guido Cardelli: «La situazione in cui versano le aziende agricole riminesi non è certo tranquillizzante. E quanto avevo previsto lo scorso autunno, quando parlavo di rischio chiusura per il 10% delle attività della provincia, purtroppo si è verificato. Dal nostro osservatorio, infatti, alla voce cessazione attività, nel 2022, compaiono 42 imprese, su un totale di 621, circa il 7%. Di cui 23 su 276 rientranti nel settore dell'allevamento bovino e 19 su 345 in quello dell'allevamento ovino». Una vera e propria debacle se si pensa che dietro ai numeri non ci sono grandi società, pronte a trasferire attività altrove e a garantire, seppur lontano da casa, un'occupazione ai propri dipendenti. Ma piccole realtà im-

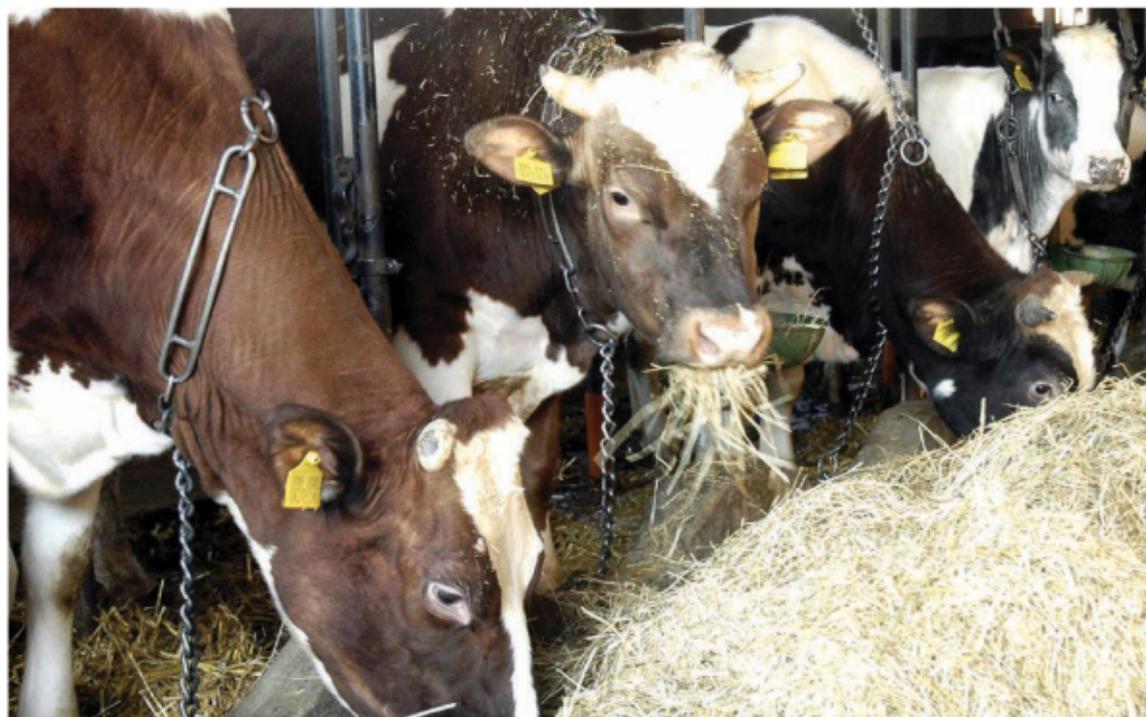
prenditoriali, composte da interi nuclei familiari, ora in forte difficoltà. Continua Cardelli: «Quando chiude un'azienda di questo tipo a risentirne sono intere famiglie, che vanno dal titolare al lavoratore. Per questo auspichiamo in un intervento del governo».

### Contromisure

E quando parla di intervento del governo, il presidente di Coldiretti Rimini fa riferimento ad interventi di natura economica per il lavoratore. Non proprio l'indennità di disoccupazione parametrata ai mesi di contratto stipulati, come proposto dalla Cgil Rimini: lavori sei mesi, lo Stato ti riconosce sei mesi di Naspi. Ma tuttavia aiuti concreti. «Credo che questo punto - precisa Cardelli -, così come tutte le cose necessarie da fare per rilanciare l'intero comparto, sarà inserito in agenda nella tra giorni di convention nazionale che terremo a Roma, dall'1 al 3 marzo. Ma una cosa è certa: la reintroduzione dei voucher che, comunque, ci soddisfa, non può essere l'unico strumento; chiederemo, infatti, che i lavoratori stagionali siano aiutati nell'accompagnamento al periodo di disoccupazione».

### Assunzioni in calo

E qui entriamo nel campo del lavoro stagionale. Che, secondo i



La crisi ha toccato soprattutto gli allevamenti

dati resi noti dall'Agenzia per il lavoro dell'Emilia Romagna, parla, per il settore agricolo, di bilancio in rosso alla voce assunzioni. Ovvero meno contratti rispetto al 2021. Al contrario di tutti gli altri comparti, turismo in primis, che registrano forti incrementi. Commenta Cardelli: «Ho letto i dati che parlano di un -15,6% di nuove assunzioni, pari a 540 unità in meno nel 2022. E la cosa mi preoccupa. Anche se le motiva-

zioni possono essere diverse». Spiega, allora, il presidente di Coldiretti: «Dovete sapere che in agricoltura la manodopera è prettamente straniera. Sono pochi, infatti, gli italiani, soprattutto giovani, che accettano un impiego a tempo determinato in campagna. Si tratta di un lavoro faticoso e duro. Per cui, gli imprenditori, anche nel Riminese, sono costretti a far ricorso a lavoratori stranieri, marocchini, tuni-

sini, albanesi, in particolare. Purtroppo, però, le quote flussi lo scorso anno erano chiuse. Da qui, quindi, una possibile causa del calo di assunzioni. Non l'unica però. Perché poi c'è sicuramente la chiusura delle aziende, come già detto una quarantina nel Riminese, che ha, di fatto, abbassato la soglia di lavoratori necessari per la produzione. Insomma - chiosa Cardelli - un combinato disposto esplosivo».

## Più imprese under 35 in Romagna ma non a Rimini dove sono solo 110

### RIMINI

Anche se il lavoro in campagna non è molto amato tra i giovani, le aziende agricole guidate da under 35 sono in aumento in Regione: se ne registrano, infatti, oltre 2500, pari al +7,2% nel periodo 2017-2021 contro una media nazionale ferma al +1,5%; tuttavia solo il 4,4% del totale delle imprese agricole in attività. Una tendenza, però, che a Rimini non sembra attecchire con forza, visto che la provincia è fanalino di coda con 110 imprese aperte nel quadriennio contro le 221 di Forlì-Cese-

na e le 234 del Ravennate. È quanto emerge dal rapporto 2022 "Giovani e Agricoltura" firmato da Ismea, Rete rurale nazionale e Masaf, che riconosce alla nuova generazione di imprenditori tutta una serie di meriti. Ossia: circa il 20% delle aziende giovani svolge almeno un'attività remunerativa connessa con quella agricola o zootecnica, mentre la percentuale nazionale si ferma all'11,6%. Ma non solo, l'Emilia Romagna è tra le regioni con il maggior tasso di capi azienda giovani laureati (20,7%). Di qui nasce il progetto intergenerazionale di Confagricol-

tura Emilia Romagna. Commenta il presidente dei giovani di Confagricoltura-Anga Emilia Romagna, Alice Consoli: «Le tecniche agronomiche sono in continua evoluzione, le lavorazioni sempre più puntuali, ma è necessario riprendere le "buone pratiche" del passato, ad esempio, mettere in campo colture di copertura per aumentare la sostanza organica oppure utilizzare effluenti di allevamento per la fertilizzazione dei terreni. Ma il supporto dell'agricoltore senior è fondamentale, ci consente di affrontare le avversità con saggezza e lucidità». **AD.CE.**